

Markaris, lo 007 greco a caccia della speranza

ADMED/LE IDEE *Il suo commissario*

*Charitos indaga
in un mondo cupo
«Ma ne usciremo»*

Alla Mole il papà
del Montalbano
ateniese, tra giallo
e crisi del presente

di FRANCA SANTINELLI

ANCONA – Giallo e tragedia nella Grecia contemporanea. La cultura come speranza. Non poteva affrontare tema più attuale Adriatico Mediterraneo, con lo scrittore greco Petros Markaris, oggi alle 18 all'Auditorium della Mole. Markaris ha sceneggiato «L'eternità e un giorno», film di Theo Angelopoulos, Palma d'oro a Cannes nel 1998. Ma è famoso come il creatore del commissario Kostas Charitos, il Montalbano ateniese, di cui ha pubblicato numerosi romanzi, tra cui «Ultime della notte» (2000), «Si è suicidato il Che» (2004), «La lunga estate calda del commissario Charitos» (2007) e «La balia» (2009). Markaris è nato nel 1937 a Istanbul da madre greca e padre armeno; è emigrato in Grecia nel 1964, ma solo dopo il 1974 ha potuto ottenere la cittadinanza greca. Le sue origini parlano di lui. Nel suo ultimo libro «L'esattore», edito da Bompiani, si nota «l'atmosfera febbrile, disperata, straziante di un paese alle prese con una crisi economica fra le più drammatiche della sua storia» scrive Antonio Luccarini, (che presenterà lo scrittore alla Mole), sul Messaggero.

Ma come si potrà risolvere la crisi dei paesi del Mediterraneo? «I paesi trovino fede e determinazione - ha detto lo stesso Markaris a Rita Sala del Messaggero, 28 luglio 2012.- Si mettano attorno a un tavolo, parlino. Di idee, di cultura. Hanno mille argomenti in comune e lo stesso tipo di cervello. Sono una forza sulla base di ricchezze antiche, insuperate. Reagiscano, ribaltino la depressione che tutto appiattisce e che nessuno sembra saper curare». Markaris dà speranza, ma è consapevole delle difficoltà, soprattutto in Grecia. «Se i nostri genitori sapevano accettar il sacrificio e viverlo - prosegue lo scrittore nell'intervista di Rita Sala - quasi sempre senza disperazione, i nostri figli non hanno questa capacità. L'idea di una nuova povertà li terrorizza. Nessuno trova più la forza di pensare e discutere. Eppure, ripeto, la via d'uscita sta lì e siamo noi, paesi del Sud, noi mediterranei, a doverla ripercorrere per primi. Insieme».

Non stupirà se l'incontro si preannuncia come uno dei più interessanti, senza nulla togliere agli altri, come quello con Francesca Cafèri, sulle donne musulmane illuminate, che, secondo lei, saranno, nel lungo periodo, il futuro dei paesi arabi.



Lo scrittore greco Petros Markaris, oggi alla Mole